

## Il Convitto Operaio

“L’istituto Convitto Operaio di San Giovanni Lupatoto fu fondato dal conte signor Giovanni Festi e dal commendator signor Cesare Rasini nel 1904, in uno spazio annesso al Cotonificio ivi esistente...“per offrire alle ragazze occupate nel Cotonificio e provenienti da tanti paesi vicini a San Giovanni Lupatoto il mezzo di guadagnarsi onestamente il proprio sostentamento, lontano dai pericoli provenienti dall’abbandono o mancanza di sorveglianza, di formare delle abili operaie istruite ed oneste, e fornire loro quella istruzione religiosa, morale e domestica necessaria per il loro avvenire”.

La direzione fu affidata alle Sorelle della Misericordia e così la Casa Convitto cominciò ad operare il 4 dicembre 1904 con 28 operaie ospiti e due suore guidate dalla superiora suor Carmelina Olivotto. Guardarobiera era suor Lorenzina Brazzale e cuoca suor Linbania Suppi. Con l’aumento del lavoro dello stabilimento aumentarono pure le convittrici raggiunsero il numero di 224. Fu aggiunta allora alla comunità in qualità di sorvegliante suor Gerarda Maino.

Il fabbricato nel quale le operaie venivano ospitate ed educate era stato costruito fra il 1875 e il 1879 secondo una ricostruzione dell’architetto Perbellini.

Le suore dovevano fare fronte non soltanto alle esigenze di crescita morale, di educazione, di custodia delle ragazze ospiti ma anche agli intensi fermenti sociali.

Prima e dopo la Guerra Mondiale 1915-1918 il Cotonificio dovette fare i conti con ricorrenti episodi di sciopero. Intorno al 1920 le suore dovettero affrontare “scioperi, settimane rosse e i caporioni delle sommosse che avrebbero voluto che le operaie del convitto si unissero ai loro schiamazzi contro i padroni del Cotonificio”. Rende noto ancora don Montorio che le operaie “tanto beneficate, consigliate e dirette dalle Suore, non parteciparono per niente alle dimostrazioni; fu necessario però che la forza armata montasse la guardia alla Casa, accompagnasse le Suore al mattino in parrocchia e quando dovevano uscire; una di esse anzi, incaricata dalla Superiora, andò a parlamentare con il capo partito a nome delle operaie, esponendo i motivi e le ragioni del loro procedere e nessuno vi trovò di che ridere, per cui non vennero molestate”.

Il convitto era frequentato anche dalle sorelle maestre elementari che prestavano servizio in San Giovanni Lupatoto: suor Battistina Fresco, suor Bernadetta Maculan, suor Maria Rosaria Zanetti.

Ogni festa queste sorelle radunavano nella cappella domestica le 200 operaie insegnando loro la dottrina cristiana. Finita la lezione si occupavano di insegnar loro le nozioni elementari del leggere e dello scrivere; spiccò in questa santa missione suor Battistina Fresco.

Dopo aver ottenuto la presenza del SS. Sacramento le suore chiesero una cappella. Riferisce la citata Storia: “Nel dopoguerra per la crisi del lavoro

diminuì il numero delle convittrici e così il 2 dicembre del 1926 fu adibito a Casa Operaie una parte del Convitto. Per questo disappunto la cappella domestica ne soffriva. La reverenda Superiora parlò di questo al signor Principale e al signor Direttore i quali aderendo al desiderio ordinarono subito la costruzione di una cappella. L'intervento incominciò in dicembre e terminò il 16 luglio del 1927. Nella Tesi su *Sviluppo storico-religioso-educativo-industriale nel corso dei secoli di San Giovanni Lupatoto* è riportato che fu "la contessa Elisa Festi, figlia del conte Giovanni, ad aver fatto omaggio nel 1927 della Chiesina" che fu benedetta da monsignor Luigi Boscaini il giorno 11 settembre; fu dedicata alla Beata Vergine Immacolata Assunta con altare privilegiato.

Il Convitto fungeva da vero istituto educativo di beneficenza; le famiglie e i Parroci si rivolgevano ad esso quando c'era da appoggiare una figliola bisognosa di speciale aiuto".

Il Convitto Operaio concluse la sua parabola poco dopo l'inizio della Seconda Guerra Mondiale. L'11 luglio 1941 la Direzione di Milano "in considerazione dei tempi difficili, delle spese molto alte, della diminuzione del lavoro e del numero troppo esiguo delle convittrici" ordina la chiusura del Convitto.

Le suore lasciarono la struttura il 30 settembre 1941; ma il Convitto, in paese, a ottant'anni dalla chiusura, rimane ancora nella mente di molti lupatotini.